

# La Diocesi in preghiera per la pace in Siria, Medio Oriente e nel mondo

## A Frosinone, a S. Paolo, l'iniziativa diocesana presieduta dal Vescovo

Anche la nostra Diocesi, sabato 7 settembre, si è unita a Papa Francesco per la giornata di preghiera e di digiuno per la pace in Siria, in Medio Oriente e nel mondo intero indetta dal Santo Padre: a Frosinone, nella parrocchia di San Paolo Apostolo, il Vescovo ha presieduto la Santa Messa e la veglia di preghiera.

Anche nelle parrocchie sono state diversi i momenti di preghiera organizzati per rispondere all'invito che il Papa aveva rivolto ai cristiani nell'Angelus di domenica 1° settembre.

A Frosinone, per l'iniziativa diocesana, erano presenti i rappresentanti di movimenti ed aggregazioni laicali, gli operatori Caritas e tanti fedeli.

Nell'omelia, Mons. Spreafico si è rivolto così all'assemblea:

«Care sorelle e cari fratelli, siamo contenti di essere insieme questa sera, insieme a tanti cristiani, uomini e donne, insieme a Papa Francesco, ad invocare il Dio della pace.

Abbiamo bisogno di pace: di guerre ce ne sono tante, troppe, nel mondo. Noi, spesso, non le conosciamo, i giornali non ne parlano. C'è poco interesse per il mondo, ma la voce di Papa Francesco si è alzata forte domenica 1° settembre. Come sempre, è la voce della Chiesa: "mai più la guerra".

«Mai più la guerra» lo disse Paolo VI alle Nazioni Unite. «Mai più la guerra» lo ripeté Giovanni Paolo II prima della guerra in Iraq; fu inascoltato, perché il Vangelo non si ascolta sempre: anche noi, tante volte, non lo ascoltiamo. E, anche noi, come spesso accade, ci facciamo le nostre guerregliole quotidiane con gli altri».

Come «ha detto Papa Francesco "guerra chiama guerra", "violenza chiama violenza". Oggi, allora, è questo che, innanzitutto, vogliamo chiedere a Dio», perché la guerra rappresenta un grande male che è all'origine di tante miserie e sofferenze nel mondo.

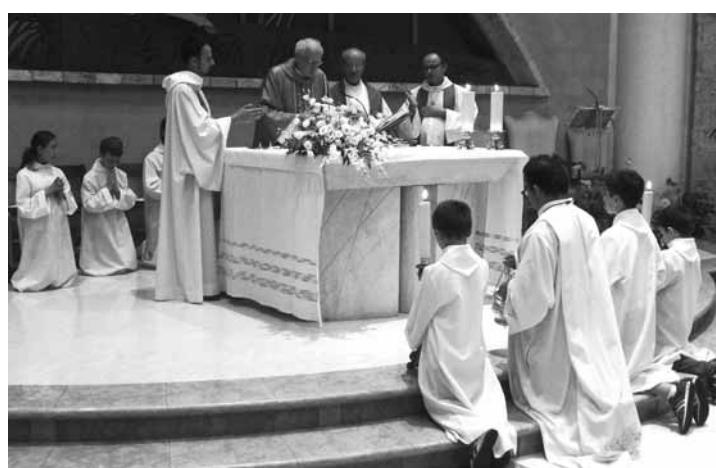
È dalla sapienza di Dio che do-



biamo trarre insegnamento perché troppo spesso ci comportiamo da uomini e donne concentrati troppo su se stessi, senza pensare agli altri e al mondo che ci circonda. Ecco, dunque, l'attualità del messaggio biblico: «prima di fare una guerra pensa, ragiona, calcola» - ha spiegato il Vescovo - ma viviamo in un mondo in cui non si pensa alle conseguenze e al bene degli altri. Invochiamo la sapienza di Dio affinché illuminino noi, i governanti

del mondo e delle nazioni, ma anche questo nostro Paese, a trovare le vie della concordia e della pace: se noi impareremo ad amare Dio, ameremo anche gli altri».

**Alcune immagini dell'iniziativa**  
© Roberta Ceccarelli) che trovate sul sito diocesano, [www.diocesifrosinone.com](http://www.diocesifrosinone.com), assieme al file audio dell'intervento integrale del Vescovo



## Inaugurato a Finale Emilia il centro finanziato dalla Caritas

*Per la nostra diocesi era presente il direttore Marco Toti*



Il taglio del nastro

È stato inaugurato nei giorni scorsi dall'arcivescovo di Modena-Nonantola, mons. Antonio Lanfranchi, il centro di comunità a Finale Emilia, ottavo e ultimo di quelli realizzati dalla Caritas italiana nella diocesi modenese in seguito al terremoto del maggio 2012.

Uno spazio, ricorda la diocesi, che «la parrocchia dedicherà ai giovani e alla loro animazione». «Ma anche per la Messa - precisa don Roberto Montecchi - perché a molti fa ancora paura stare tra quattro mura di mattoni». Alla cerimonia erano presenti don Francesco Soddu (direttore di Caritas italiana), don Andrea la Regina (responsabile macroprogetto di

Caritas italiana), il sindaco Fernando Ferioli, Marco Toti (direttore della Caritas di Frosinone, in rappresentanza delle 18 delegazioni Caritas del Lazio gemellate con questa unità pastorale) e il parroco, mons. Ettore Rovatti. «Quello che è stato fatto qui», ha sottolineato l'arcivescovo, riferendosi alla chiesa, all'Oratorio, alla Scuola materna e, ora, al centro di comunità, «è il frutto dell'impegno di tante persone, che oggi ringraziamo di cuore perché hanno permesso questo miracolo». Anche la nostra Diocesi ha contribuito alla realizzazione, attraverso le offerte raccolte dalle comunità parrocchiali a seguito del sisma (già ad aprile 2012, inoltre, sono stati

ospiti della nostra Caritas diocesana un gruppo di venticinque bambini che, accompagnati da genitori ed insegnanti, hanno visitato la Capitale. Nei prossimi mesi, invece, sarà in Ciociaria un gruppo di giovani della parrocchia. Toti, a nome delle Caritas del Lazio ha donato una «conca» di rame alla comunità: «Con questa - ha ricordato - le donne andavano alla fonte a prendere l'acqua. Contiene il nostro augurio, che al centro di comunità tutti i cittadini di Finale possano venire, trovando acqua e portando qualcosa di sé». Ai saluti sono seguiti la benedizione, il taglio del nastro e la celebrazione eucaristica, nella chiesa del seminario.